

Approvata alla fine dei lavori

La risoluzione politica della quinta conferenza del PCI delle Marche

Pubblichiamo ampi stralci della risoluzione politica approvata dalla V Conferenza dei comunisti marchigiani. Documento innanzi tutto ribadisce che «l'intera democrazia sul programma di rinnovamento che è alla base del governo della Regione è un fatto politico di tipo nuovo che corrisponde alla volontà degli elettori e spesso del voto del 15 giugno e che nasce dallo sviluppo storico e dal processo di maturazione dei rapporti tra le forze politiche e tra le classi sociali della Regione».

Il testo è stato varato dalla Giunta regionale

Corsi professionali: pronta la nuova legge

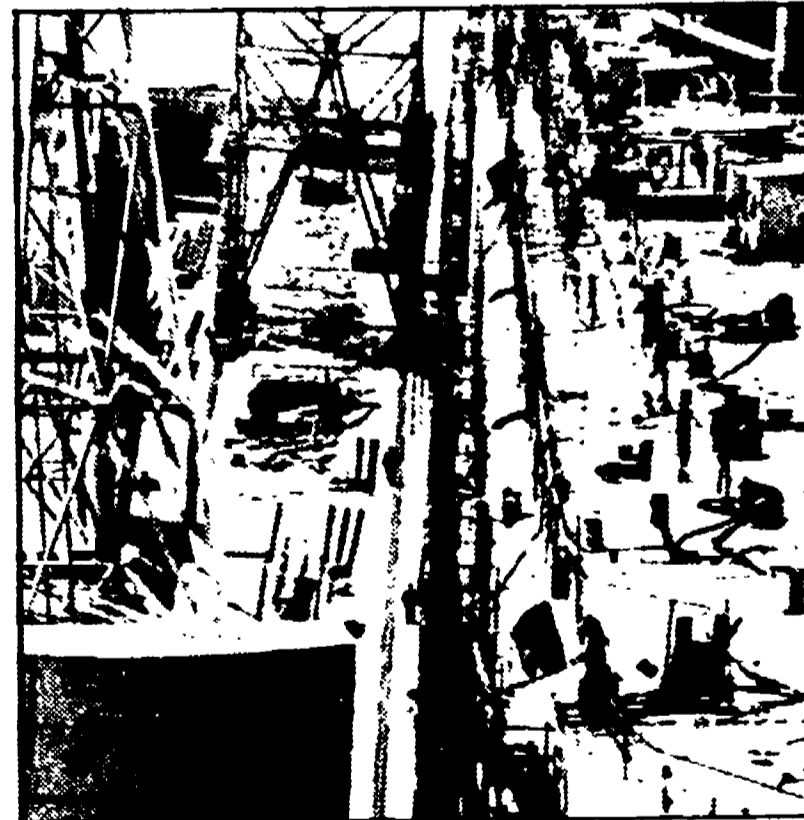
Sarà sottoposta alla consultazione con le forze sociali ed esaminata dall'assemblea regionale - I punti qualificanti - Ribadita la funzione insostituibile degli enti locali per la corretta applicazione - La delega delle funzioni

La Giunta regionale ha approvato la proposta di legge sull'ordinamento della formazione professionale e la delega delle funzioni. Il testo è stato varato dalla Giunta regionale.

«Una dichiarazione del compagno Mondello». In merito alla proposta di legge sul riordino dei corsi professionali presentata dalla giunta regionale al consiglio, il compagno Giacomo Mondello, presidente della commissione consiliare della pubblica istruzione, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Dopo i drastici ridimensionamenti annunciati dalla Fincantieri. Presa di posizione dei comunisti contro l'attacco all'occupazione. In un volantino la sezione del PCI del Cantiere navale denuncia le manovre della consociata IRI - I tentativi di smobilizzazione del reparto Meccanica - Non si possono investire miliardi e nel contempo ridurre l'area produttiva e i posti di lavoro

Enti locali, dalle Regioni e dal Parlamento. Anche il consiglio provinciale di Ancona ha ribadito, nella seduta di ieri sera, la netta opposizione alla decisione della Fincantieri di smantellare il reparto «meccanica» del cantiere.



Strutture di una nave in costruzione al Cantiere navale di Ancona

Convegno del PCI a Pesaro sui problemi della salute

Piano sanitario, primo passo verso la riforma

Del Bianco: indispensabile alla regione una ristrutturazione del settore - Punto programmatico per la spesa dei finanziamenti della Regione per l'edilizia ospedaliera

L'imminenza del dibattito alla Regione sulle prime linee del piano sanitario regionale, che coincide col dibattito iniziato alla commissione sanità della Camera - di discussione interrotta per la crisi di governo - ha già visto il nostro partito impegnato a fondo nella discussione e nell'approfondimento.



Analizzatore elettronico per ematologia dell'Ospedale regionale di Ancona

PESARO, 17. L'imminenza del dibattito alla Regione sulle prime linee del piano sanitario regionale...

«Piano sanitario regionale e salute nei luoghi di lavoro» è stato il tema trattato nel convegno di Pesaro che ha coinvolto tutti gli organismi dirigenti del Partito.

Si è giunti a questo incontro, quindi, con alle spalle un serio lavoro preparatorio che non poteva essere altrimenti per l'importanza che questo tema assume, in uno sviluppo civile della società e della popolazione.

Lo ha sottolineato, e a più riprese, il compagno Eino Del Bianco, membro della commissione Sanità della Regione Marche, che ha aperto il convegno pesarese.

«Questa che ha avuto una risposta adeguata dalla parte espansiva, ampia e qualificata degli interventi».

Il progetto di legge nelle sue linee generali si propone il rovesciamento dell'attuale intervento sanitario, basato sulla «gestione delle malattie», e non privilegiando l'aspetto preventivo volto a difendere e promuovere la salute del cittadino.

Si comprende quindi l'enorme importanza di questa riforma, per le implicazioni che essa avrà nella sua modificazione dell'organizzazione economica e sociale del Paese.

Una radicale ristrutturazione del settore non può prescindere dalla nostra regione.

Il compagno Del Bianco ha posto alcune questioni precise: non è possibile spendere i circa 20 miliardi che la Regione dispone per l'edilizia ospedaliera senza un punto di riferimento programmatico: come è impensabile ampliare la rete ospedaliera. Nel Marche ce ne sono 1570 posti letto in 75 ospedali!

Se non si rovescia questa tendenza errata e dispersiva creando «filtri» a monte degli ospedali, la situazione peggiorerà sempre più, in termini finanziari e di salute.

Del Bianco ha affermato che questa tendenza potrà essere rovesciata solo con un intervento degli Enti locali e del movimento democratico, creando nuove strutture socio-sanitarie a livello del territorio, dando vita ad aggregazioni (consorzi volontari ed altre forme tra enti locali) che consentano di programmare la futura unità socio-sanitaria.

E' in questo quadro che potrà avere finalmente soluzione il problema di strutture alternative all'ospedale che interessano della prevenzione e della riabilitazione. Si dovrà fare di tutto per rasare gli ambienti di lavoro e di riposo della popolazione.

Gestire la salute non significa più ospedali; gestire la salute significa non fare ammalare la gente e riabilitarla nella società quando per sua disgrazia si ammalò.

Nel tessuto della società marchigiana queste esigenze cominciano ad essere sentite con sempre maggiore evidenza. Il compito delle forze democratiche e quello di recepire e dare risposte puntuali a queste esigenze sono secondarie queste nuove coesistenze dei propri diritti.

Per la cronaca la progettazione è stata affidata all'ingegner Cinzola, socio di Irsudori, noti personaggi politici di Grottammare. Probabilmente la spesa è destinata ad aumentare a causa della entità del prestito; con gli interessi si arriverà facilmente al miliardo.

E' evidente che Grottammare non può permettersi di spendere una somma simile del proprio sportello. Il Comune di Grottammare, il quale, tra l'altro, ha una serie di altri problemi primari da affrontare. E' chiaro che risolvere un importante problema come quello dei rifiuti solidi urbani a livello di singola città è un problema di sbaglio. E' più razionale aver affrontato in un'ambito

lo comprensorio, prendendo in considerazione le diverse convenienze, sistemi alternativi come quello del riciclaggio.

Lo stesso discorso si sta muovendo la Provincia, che ha promosso uno studio del territorio per individuare le necessità delle varie località e le zone in cui sia più conveniente installare gli impianti.

Queste le motivazioni dell'opposizione all'acquisto dell'inceneritore dei gruppi di minoranza PCI e PSI che hanno poi provocato, durante l'ultima seduta consiliare, una divisione all'interno della DC. Un gruppo infatti si è schierato con l'opposizione.

Il sindaco Vagnoni accortosi della gravità della situazione ha sospeso la seduta per mancanza del numero legale.

Per iniziativa dei sindacati: CGIL, CISL e UIL mercoledì alle 18, presso la Sala dei Ritratti del Municipio di Fermo, avrà luogo una assemblea unitaria degli operai dell'OMSA, aperta alla popolazione ed alle forze politiche. Nel corso dell'assemblea saranno sottoposte per il voto le proposte per lo stabilimento di Fermo che verranno illustrate da una riunione romana prevista per il prossimo gennaio.

Le proposte che verranno portate anche al Comitato comprensoriale per lo stabilimento di Fermo, saranno: 1) l'acquisto della fabbrica nella medesima sala alle ore 21.30.

Grottammare: nell'ultimo consiglio comunale

La DC si spacca e... il sindaco sospende la seduta

L'opposizione comunista aveva motivato la sua opposizione per l'acquisto dell'inceneritore, giudicandola una spesa inutile - Poi la divisione nel gruppo dc

S. BENEDETTO DEL T., 17. In seno alla maggioranza di Grottammare è avvenuta una spaccatura tra i gruppi di potere locale: l'una sul fronte incoerente dei radicali solidi, l'altra sulla scelta di un'area per la costruzione del nuovo ufficio postale. Un'area scelta da un certo numero di politici, ma del tutto clientelare: è stato favorito un gruppo anziché un altro. Tutto ciò ha spaccato l'unità politica, ma del tutto clientelare: è stato favorito un gruppo anziché un altro.

Poco prima delle elezioni amministrative il sindaco Vagnoni comunicava trionfalmente che aveva vinto la gara avevano assegnato al Comune di Grottammare un contributo del 5% sugli interessi per l'acquisto di un inceneritore del costo di 272 milioni. La deliberazione relativa veniva portata in consiglio, ed approvata, il 24 maggio '75, escludendo ogni confronto con l'opposizione.

Il 2 settembre successivo venne stipulato, con molta leggerezza, un contratto di acquisto con la ditta. I 272 milioni iniziali sono poi diventati 420 a causa di 148 milioni in più per la progettazione, non prevista, al momento della richiesta del prestito.

Per la cronaca la progettazione è stata affidata all'ingegner Cinzola, socio di Irsudori, noti personaggi politici di Grottammare.

Probabilmente la spesa è destinata ad aumentare a causa della entità del prestito; con gli interessi si arriverà facilmente al miliardo.

E' evidente che Grottammare non può permettersi di spendere una somma simile del proprio sportello. Il Comune di Grottammare, il quale, tra l'altro, ha una serie di altri problemi primari da affrontare.

E' chiaro che risolvere un importante problema come quello dei rifiuti solidi urbani a livello di singola città è un problema di sbaglio. E' più razionale aver affrontato in un'ambito

lo comprensorio, prendendo in considerazione le diverse convenienze, sistemi alternativi come quello del riciclaggio.

Lo stesso discorso si sta muovendo la Provincia, che ha promosso uno studio del territorio per individuare le necessità delle varie località e le zone in cui sia più conveniente installare gli impianti.

Queste le motivazioni dell'opposizione all'acquisto dell'inceneritore dei gruppi di minoranza PCI e PSI che hanno poi provocato, durante l'ultima seduta consiliare, una divisione all'interno della DC. Un gruppo infatti si è schierato con l'opposizione.

Il sindaco Vagnoni accortosi della gravità della situazione ha sospeso la seduta per mancanza del numero legale.

Per iniziativa dei sindacati: CGIL, CISL e UIL mercoledì alle 18, presso la Sala dei Ritratti del Municipio di Fermo, avrà luogo una assemblea unitaria degli operai dell'OMSA, aperta alla popolazione ed alle forze politiche. Nel corso dell'assemblea saranno sottoposte per il voto le proposte per lo stabilimento di Fermo che verranno illustrate da una riunione romana prevista per il prossimo gennaio.

Le proposte che verranno portate anche al Comitato comprensoriale per lo stabilimento di Fermo, saranno: 1) l'acquisto della fabbrica nella medesima sala alle ore 21.30.

Per iniziativa dei sindacati: CGIL, CISL e UIL mercoledì alle 18, presso la Sala dei Ritratti del Municipio di Fermo, avrà luogo una assemblea unitaria degli operai dell'OMSA, aperta alla popolazione ed alle forze politiche. Nel corso dell'assemblea saranno sottoposte per il voto le proposte per lo stabilimento di Fermo che verranno illustrate da una riunione romana prevista per il prossimo gennaio.

Le proposte che verranno portate anche al Comitato comprensoriale per lo stabilimento di Fermo, saranno: 1) l'acquisto della fabbrica nella medesima sala alle ore 21.30.

Per iniziativa dei sindacati: CGIL, CISL e UIL mercoledì alle 18, presso la Sala dei Ritratti del Municipio di Fermo, avrà luogo una assemblea unitaria degli operai dell'OMSA, aperta alla popolazione ed alle forze politiche. Nel corso dell'assemblea saranno sottoposte per il voto le proposte per lo stabilimento di Fermo che verranno illustrate da una riunione romana prevista per il prossimo gennaio.

Le proposte che verranno portate anche al Comitato comprensoriale per lo stabilimento di Fermo, saranno: 1) l'acquisto della fabbrica nella medesima sala alle ore 21.30.

Per iniziativa dei sindacati: CGIL, CISL e UIL mercoledì alle 18, presso la Sala dei Ritratti del Municipio di Fermo, avrà luogo una assemblea unitaria degli operai dell'OMSA, aperta alla popolazione ed alle forze politiche. Nel corso dell'assemblea saranno sottoposte per il voto le proposte per lo stabilimento di Fermo che verranno illustrate da una riunione romana prevista per il prossimo gennaio.

Le proposte che verranno portate anche al Comitato comprensoriale per lo stabilimento di Fermo, saranno: 1) l'acquisto della fabbrica nella medesima sala alle ore 21.30.

URBINO - Una iniziativa del circolo « S. Allende »

Film di varie epoche in programma all'ARCI

Il programma ripetuto in due centri dell'entroterra, a Tavoleto e a Cà Gallo - Le modalità di adesione

URBINO, 17. Il circolo ARCI «Allende» di Urbino ha in cartellone 24 proiezioni tra film e documentari, di cui 12 a cura di grandi registi, documentari cubani, Pasolini, cinema sovietico. La rosa dei film è molto vasta e permette di fare non solo e non sempre un discorso politico-culturale, essendo alcuni film non precisamente di un'epoca, quanto anche delle considerazioni sulla tecnica cinematografica e sullo specifico filmico in quanto tale.

La situazione è ancora più grave se si pensa ai pericoli che gravano sui livelli occupazionali. Nella nota della Fincantieri si afferma infatti che la realizzazione del nuovo cantiere non «comporterà aumenti di manodopera», ma poi si dice che al massimo potranno essere impiegati 1800 unità. Attualmente però l'organico del cantiere è di 2056 unità (1753 operai e 303 impiegati). Si tratta dunque delle dichiarazioni della Fincantieri si ha l'intenzione di giungere addirittura ad un drastico ridimensionamento della manodopera (già diminuita notevolmente tra le ditte appaltatrici). «Ciò», si legge nel volantino del PCI «non può che trovare la sua netta opposizione dei lavoratori». «Deve essere chiaro», afferma ancora il volantino, «che non si possono investire decine di miliardi e nel contempo ridurre l'area produttiva e l'occupazione». «I comunisti stigmatizzano inoltre lo scorretto comportamento adottato dalla Fincantieri per far conoscere le sue decisioni: non si è infatti minimamente tenuto conto delle indicazioni e delle proposte avanzate dai Sindacati, dagli

L'angolo dello sport

Aveva ragione il «provocatore del nord»?

Scazzottata nella nebbia nella partita Mogliano-Servigliano per la decisione arbitraria di sospendere l'incontro

Si rischia magari di apparire moralistico, o anche di montare casi, singoli di violenza e intemperanza per il gusto della notizia, ma è indubbio che anche in provincia, sfiorando la cronaca, si può trovare in aumento, e sta assumendo toni e atteggiamenti esasperati. La conferma di questa inquietante tendenza è tenuta da Acquila dal «Corriere della Sera» per poco soddisfatta della squadra di casa fermata sul pareggio dal declassato Cagliari. In scatenato «titolissimo» pubblico della città marchigiana, che ha «salutato» la propria squadra a fine partita con un coro di «bravo» e «bravo» con i toni certamente provocatori e poco diplomatici accusato la tifoseria locale di fanatismo e rozzezza durante la partita con la Fiorentina.

Ci furono allora una talanga di proteste, e la redazione del giornale milanese fu sommersa di lettere sdegnate e imprecanti contro lo scrittore che aveva «disonorato» la città, male interpretando la vena

l'effetto del titolo: verso la propria squadra. I fatti durante le due ultime partite in casa sembrano invece dare ragione al «provocatore» e sono da sfiorare la cronaca, si può trovare in aumento, e sta assumendo toni e atteggiamenti esasperati.

La conferma di questa inquietante tendenza è tenuta da Acquila dal «Corriere della Sera» per poco soddisfatta della squadra di casa fermata sul pareggio dal declassato Cagliari.

In scatenato «titolissimo» pubblico della città marchigiana, che ha «salutato» la propria squadra a fine partita con un coro di «bravo» e «bravo» con i toni certamente provocatori e poco diplomatici accusato la tifoseria locale di fanatismo e rozzezza durante la partita con la Fiorentina.

Ci furono allora una talanga di proteste, e la redazione del giornale milanese fu sommersa di lettere sdegnate e imprecanti contro lo scrittore che aveva «disonorato» la città, male interpretando la vena